

all'impianto di stabilimenti carcerari e riformatori, indennità per trasferte relative ai fabbricati, lire 1,500,000.

Capitolo 119 (1921-22) e capitolo 121 (1922-23). — Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere, lire 26,300.

BUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUSSI. Domanderei che questa cifra fosse aumentata, perchè riguardo al problema del patronato dei liberati dal carcere 26,300 lire di sussidi alle società di tutta Italia sono una irrisione. È lo stesso che non dare un contributo a queste società per il loro funzionamento.

O noi chiediamo che queste società abbiano, come io credo, specialmente per ciò che riguarda i minorenni, una vera e propria funzione di civiltà e di tentativo di redenzione, e noi ci troviamo in condizioni di poter sviluppare e allargare la loro sfera di azione, o viceversa pensa il Governo che sia un lusso e che quindi bisogna sopprimerle. Ma lasciare in queste condizioni questa forma di assistenza, senza un'adeguata sovvenzione finanziaria mi pare che è un'irrisione.

Perciò chiederei al Governo di votare per questo stanziamento per lo meno 500 mila lire.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Matteotti a esprimere il parere della Commissione di finanze e tesoro. (*Si ride*).

MATTEOTTI. Ella m'invita a nozze. (*ilarità*). La questione posta dal collega Bussi, ha una particolare importanza: questi patronati non funzionano oggi con la spesa di ventiseimila lire annue, salvo che per quei sussidietti che di volta in volta il ministro concede alla persona che si presenta, la quale porta via il suo bottino, e la cosa finisce lì. La Commissione finanze e tesoro potrebbe esprimere il parere, che, in quanto queste spese finiscono per servire ad altri negozi sociali, allora è meglio di proporre addirittura l'abolizione.

PRESIDENTE. Mi pare sia opportuno accantonare questo articolo insieme con gli altri tre e rimandarli a domani, perchè la Commissione finanze e tesoro possa esprimere il suo avviso. (*Approvazioni*).

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Capitolo 120 (1921-22) e capitolo 122 (1922-23). — Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione ed assegni di disponibilità (*Spese fisse*), lire 29,300.

Capitolo 123 (1921-22) e capitolo 127 (1922-23). — Stipendi, paghe ed altri assegni a funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero dell'interno chiamati in soprannumero nei rispettivi ruoli in seguito alla reinscrizione nei ruoli stessi del personale già destinato in Libia e richiamato a prestar servizio nell'Amministrazione cui apparteneva (*Spese fisse*), lire 18,000.

Capitolo 124 (1921-22) e capitolo 128 (1922-23). — Retribuzioni al personale straordinario ed avventizio assunto per i servizi ordinari e straordinari dell'amministrazione centrale e provinciale, e indennità di residenza in Roma, lire 1,112,750.

ANGELINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINI. Il personale carcerario e il personale dei riformatori si distingue in personale di educazione e personale tecnico e insegnante.

Il personale di educazione ha avuto la sua sistemazione organica regolare; invece il personale tecnico e il personale degli insegnanti non hanno avuto nessuna sistemazione organica, e tuttora è considerata come personale avventizio.

Il personale tecnico e il personale insergente è ancora pagato in base alla legge 1909, con stipendi assolutamente di fame. Basta considerare che i dirigenti tecnici e gli assistenti agricoli hanno tuttora uno stipendio massimo da 1,500 a 4 mila lire.

Il Governo nella sua relazione ha dichiarato che non è necessario di provvedere alla sistemazione organica di questo personale che, d'altra parte, è ridotto di numero, perchè si tratta di poco più di 100 persone, e la loro sistemazione sul bilancio porta un aggravio di appena 150 mila lire.

Il personale tecnico, tanto delle carceri come dei riformatori, è quello che attende alle funzioni educative specialmente nei riformatori, in quanto dà l'istruzione ai piccoli ricoverati, dà la possibilità a questi bambini di redimersi attraverso il lavoro, e di uscire dalle carceri uomini provetti ad un determinato mestiere.

Il trattamento economico fatto dal Governo, onorevoli colleghi, ha fatto sì che i migliori capitecnici, il miglior personale tecnico ha dovuto andare via perchè moriva di fame.

Ora, se si ritiene giusto che questo lavoro sia intensificato nelle colonie dei detenuti, e che nei riformatori sia necessario avere il personale adatto a questo scopo, non deve essere più permesso che della gente, che